

LE PMI ADERENTI AD ANIE CONFINDUSTRIA APPAIONO DINAMICHE, INNOVATIVE E ORIENTATE ALL'EXPORT

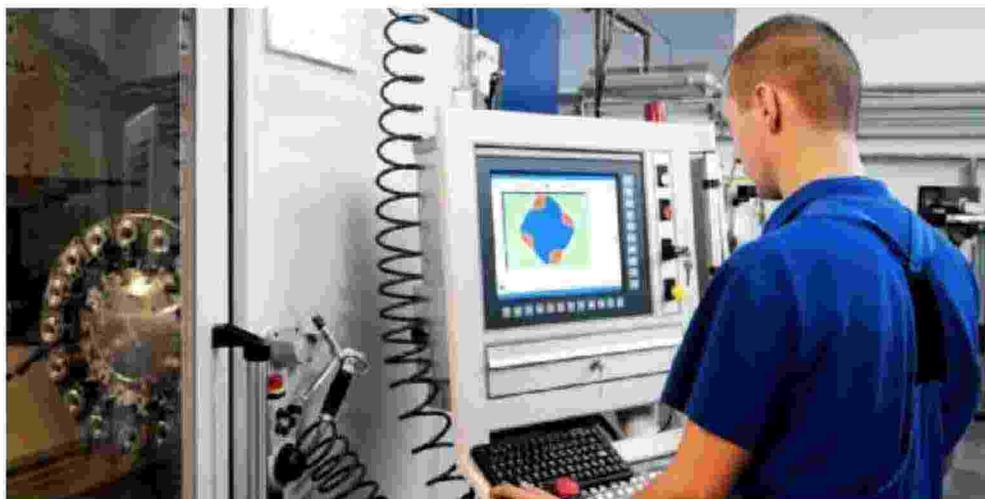
Industria elettrotecnica ed elettronica: dati positivi

A dispetto della difficile congiuntura, le imprese italiane elettrotecniche ed elettroniche godono di buona salute. È quanto emerge dalla sesta edizione dell'Osservatorio PMI di Anie Confindustria, che scatta una fotografia delle imprese associate in relazione al secondo semestre del 2014 e alla prima metà del 2015. I dati mostrano come le imprese del comparto stiano facendo da traino al "rinnovamento" del sistema produttivo italiano.

Oggi l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana con 29 miliardi di esportazioni, 410.000 addetti e investimenti medi annui in ricerca e sviluppo pari al 4% del fatturato totale, è seconda in Europa per dimensione del fatturato totale (56 miliardi di euro).

In uno scenario macroeconomico incerto, in cui i contorni della crisi e della ripresa appaiono ancora non ben definiti, le piccole e medie imprese elettrotecniche ed elettroniche mostrano rispetto alla media settoriale un cauto ottimismo. Nel secondo semestre del 2014, quasi il 50% delle imprese del campione ha segnalato un incremento del fatturato totale rispetto allo stesso periodo del 2013.

E per la prima volta dall'inizio dell'indagine nel secondo semestre del 2014 circa il 45%



Il comparto è secondo in Europa per dimensione del fatturato totale

Sono numerosi i fattori che nel 2015 favoriranno la competitività delle imprese

delle imprese del campione ha indicato nel confronto annuo un incremento anche del fatturato interno.

A favorire la competitività delle aziende italiane, rileva l'Osservatorio PMI di Anie, saranno, quest'anno, un mix di fattori come la svalutazione dell'euro, i bassi tassi di interesse, l'evoluzione del prezzo del petrolio, la ripresa degli Stati Uniti e la crescita di alcuni Paesi emergenti. Tra i fattori endogeni: la creatività (design, Italian lifestyle), l'innovazione (di prodotto e, sempre più, di processi produttivi), e l'export, saranno gli ingredienti che consentiranno alle imprese di crescere sui mercati.

L'Osservatorio evidenzia come, in riferimento alla domanda estera, la metà delle PMI (il 50%) prevede nel primo semestre del 2015 un aumento del fatturato seguendo l'ottimismo che le imprese hanno avuto già nella seconda parte del 2014, dove oltre il 44% delle aziende ha incrementato il proprio fatturato rispetto allo stesso periodo del 2013.

Alcune indicazioni di recupero caratterizzano anche il fatturato interno per cui, nella prima metà del 2015, il 36,7% delle aziende del campione stima un aumento seguendo l'andamento avuto nella seconda parte del 2014.

VOCAZIONE ALL'EXPORT

Secondo quanto evidenziato dall'Osservatorio dell'industria italiana dell'Automazione di ANIE, lo scorso anno le esportazioni di tecnologie per l'automazione hanno registrato una sostanziale stabilità (+0,3%). Tale risultato è frutto di andamenti differenziati fra aree geografiche e risente della significativa presenza della componente indiretta nella formulazione dell'export. Nonostante un quadro macroeconomico incerto, gli operatori hanno saputo cogliere opportunità di crescita in mercati sparsi nei diversi continenti. Fra le principali aree che hanno fornito sostegno alla tenuta delle esportazioni si annoverano Asia orienta-

le e Nord America. Particolare dinamismo ha mostrato il mercato statunitense, divenuto nel 2014 terzo Paese di sbocco delle esportazioni italiane. Anche le vendite estere rivolte all'UE hanno mostrato nel complesso un andamento di segno positivo. L'area europea, con una quota superiore alla metà sul totale esportato, resta il principale mercato di destinazione delle tecnologie italiane. In questo ambito mantengono un ruolo rilevante mercati tradizionali come Germania, Francia e Regno Unito, che assorbono in aggregato oltre il 25% delle esportazioni totali (fonte: Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione).

